

Ingrata di Annalisa De Simone (**Nutrimenti**), ispirato a personaggi e fatti reali del nostro recente passato politico, è un romanzo anzitutto sul potere. Sulla sua fascinazione, sulla spinta in parte misteriosa che ci muove a cercare potere. Sulla attrattiva sessuale che esercitano le figure del potere, parodiata da Gadda nel suo libello estremo e misogino *Eros e Priapo*. Ma è anche un romanzo sul bisogno di purezza che ha ogni persona - anche la più amorale - altrettanto misterioso.



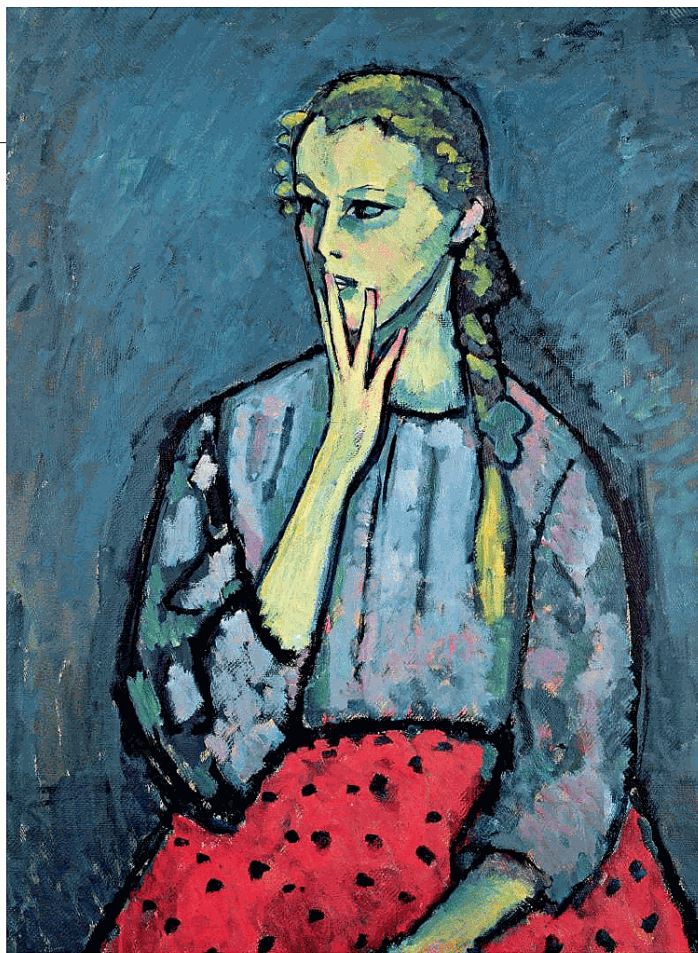
Annalisa De Simone
Ingrata
Nutrimenti
pagg. 224
euro 19
Voto 7.5/10

Letizia Mastracci, avvocatina 22enne, da un paese abruzzese viene a Roma in cerca di fortuna. Qui incontra il conterraneo Tonino Giuliani, potente e carismatico, ex dirigente sindacale, poi deputato e ministro. Soprannominato il Principe, seduttore e autorevole, ma anche, per lei, «un uomo degno», fatto di una pietra dura e animato da passione civile. In possesso del solo diploma di maturità ma lanciato ai vertici

LETIZIA È A ROMA IN CERCA DI FORTUNA E INCONTRA LUI UN CONTERRANEO POTENTE

della politica, fino alla carica di segretario del Partito socialista. Ruvido e insieme risoluto, somiglia a uno dei «cafoni» di Silone, diventato manager di successo. Grazie a lui Letizia fa carriera. «Decide di innamorarsi» del suo padrino, senza esserne ricambiata. Dal punto di vista ideologico trascorre dalla fede comunista del padre, dura e pura, a quella - più laica - dei socialisti. La trama si complica con vicende varie (Letizia si sposa, etc.) ma qui ci interessa il momento della caduta del Principe, travolto - in quanto governatore dell'Abruzzo - da una storia di mazzette prese dalle cliniche, poi fortemente ridimensionata: il romanzo ha una pagina quasi sciasciana, sulla pretesa di «superiorità morale» dei giudici, convinti di incarnare il principio metafisico del Bene. Infine la morte, dopo malattia e calvario sanitario.

Il romanzo si inserisce in un solco aperto da altre narrazioni recenti, sui potenti visti nel loro declino, da *Un inchino a terra* di



Franco Cordelli al *Ritorno a casa* di Enrico Metz di Claudio Piersanti. In quel momento la «ingrata» Letizia sparisce, non risponde più al telefono e lo lascia solo, rinnegato dal partito e dagli amici.

Una nostalgia struggente di purezza attraversa il libro: gli occhi azzurri di Giuliani, che introduce Letizia alla poesia di Caproni, l'«azzurro pulito» del cielo sopra l'amato Abruzzo («una terra appartata come un'isola, schiacciata fra il mare e due montagne»), la luna grigio perla, la Stella polare custodita dentro l'Orsa minore, lei da bambina in processione (il culto della Madonna a Rapino) con la tunica candida di una verginella.

Ma come si concilia questo anelito con la voglia azzannante di potere e carriera, con la materia «impura» di intrighi che innerva l'esistenza di molti? Attraverso la sua protagonista l'autrice indaga il cuore di tenebra degli esseri umani, la loro fisiologica «ingratitude». Lì dove il potere, per Elias Canetti, si lega a un desiderio incon-

MA QUANDO IL «PRINCIPE» INCIAMPA IN UNO SCANDALO SPARISCE E LO ABBANDONA

ITALIANI

Nostalgia dell'innocenza perduta

Una giovane arrivata dalla provincia L'amore per un politico. Ascesa e caduta nel romanzo di Annalisa De Simone

di Filippo La Porta

↑ **Espressionismo**
Alexej von Jawlensky,
Ritratto di ragazza,
1909 (olio su cartone)
al Museum del Kunstpalast di Düsseldorf

fessabile di immortalità: il potente, senza esserne consapevole, vuole sopravvivere a tutti gli altri e restare unico al mondo. Un destino di solitudine, che dimostra come il potere sia infine un'illusione. Nei romanzi di Dostoevskij il sogno di purezza, che abita perfino i personaggi più demoniaci, riesce - qualche volta - a imporsi, ma solo al prezzo di una catastrofe interiore, di una crisi di tipo mistico, in cui quei personaggi rischiano di smarrirsi. Ma la nostalgia di purezza nell'*Ingrata* si ferma molto prima.

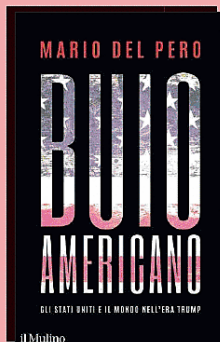
Letizia, tormentata dai rimorsi e alla ricerca della propria infanzia sognante, incontra di nuovo il «Principe», ormai malatissimo. Ma il lettore giudicherà in che misura il contatto con le radici umide della sua terra resta solo un nobile sospiro dell'anima. Quando torna nel paesello in Abruzzo sente di amare le vecchie derelitte che sgranano il rosario, ma ovunque domina un senso di desolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

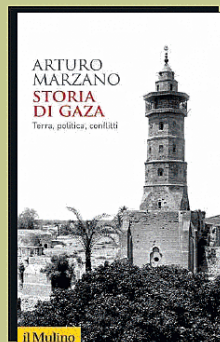
il Mulino



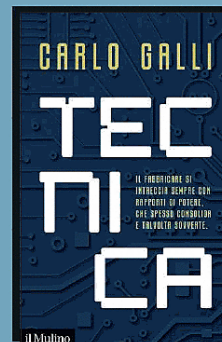
Nativi americani: una storia di lotta e rinascita



Un presidente controverso, un cambiamento radicale



Gaza oltre la cronaca, dentro la complessità



Chi comanda nell'era del tecnocapitalismo?

www.mulino.it

